

Padova, 15/04/2019

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2019 - 0038779 / U

Del: 15/04/2019

Destinatario: REGIONE VENETO

Indirizzo: , **Città:** , **CAP:**

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per il Piano delle Acque del Comune di Jesolo. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. Contributo istruttorio ARPAV.

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: VE - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Smistato a:

L'impiegato addetto
ROCCON ELEONORA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. n.
(vedi file *segnatura xml allegato*)
Class. 10.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV
Palazzo Linetti
Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Al Comune di Jesolo
comune.jesolo@legalmail.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per il Piano delle Acque del Comune di Jesolo. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttorio ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento Rapporto Ambientale Preliminare, relativo al procedimento di V.A.S. per il Piano delle Acque in Comune di Jesolo.

Il piano comunale delle acque, previsto anche dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, si pone come uno strumento ricognitivo dello stato di fatto delle acque superficiali, delle criticità presenti in essa e delle ipotesi risolutive delle stesse, al fine di una pianificazione territoriale orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti. Il Piano nasce come strumento per la programmazione, la gestione e la manutenzione su scala comunale di un territorio sotto il profilo idraulico.

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV www.arpa.veneto.it, che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2016-2017 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

Inquinamento acustico

Considerata la tipologia di interventi non si può escludere a priori che il funzionamento degli impianti di sollevamento possa comportare l'immissione di rumore presso eventuali ricettori. Nelle fasi autorizzative successive si dovrà pertanto considerare anche questa eventualità e la progettazione (in termini di scelta degli impianti e loro dislocazione) dovrà quindi essere finalizzata anche a minimizzare l'impatto acustico. A tal fine dovrà essere presentata la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico (DPIA), redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).

Per quanto riguarda le attività di cantiere, si dovranno adottare misure finalizzate a minimizzare il disturbo presso i ricettori.

Suolo/Sottosuolo

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 6.4 "Suolo e sottosuolo" (pag. 65) fa riferimento alla Carta dei suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008) ma non considera le carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi, in particolare quelle di maggior interesse per gli aspetti idrologici quali la Carta del gruppo idrologico USDA dei suoli, la Carta della permeabilità dei suoli e la Carta della riserva idrica dei suoli (disponibili sul Geoportale Veneto come parte del quadro conoscitivo di cui alla L.R. 11/04). In generale il rapporto ambientale non contiene una valutazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili, oppure che vengono preservate o recuperate nel caso in cui il suolo non venga edificato o venga de-impermeabilizzato. Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".

Come noto il consumo di suolo, inteso come interventi che eliminano o impermeabilizzano la superficie terrestre, rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il ruolo ecosistemico e le seguenti funzioni (riconosciute dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo COM/232/2006):

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali funzioni, che costituiscono veri e propri servizi per la collettività e l'ambiente (ecosistemici) viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

Il par. 6.4 dovrebbe essere pertanto rivisto integrandolo con le valutazioni sopra richiamate.

Come descritto nella "Scheda di assoggettabilità alla VAS" il piano prevede la creazione di un nuovo tratto di condotta fognaria in zona agricola (voce "Suolo e sottosuolo", p.ti 31-38), ma non sono descritte le modalità di realizzazione di tali interventi e gli effetti sulle funzioni svolte dal suolo. In sintesi, nell'ipotesi che non vi sia ulteriore nuovo consumo di suolo rispetto alla situazione esistente, si esprime un parere complessivamente positivo circa l'impatto che il Piano ha sul suolo, anche in considerazione del fatto che gli obiettivi proposti appaiono coerenti con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Come principio generale, visto che la conservazione del suolo è garanzia di una migliore regolazione del deflusso idrico, qualora vi sia un aumento significativo della superficie impermeabilizzata rispetto alla situazione attuale, è opportuno che siano previste adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie



soggetta a nuove edificazioni) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio, tenendo presente, in prospettiva, l'obiettivo, da raggiungere entro il 2050, di consumo zero di suolo nelle aree agricole e naturali. Per tutti gli interventi che comportino scavo e movimentazione di terreno va inoltre garantito il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo secondo il DPR n. 120/2017 considerando i valori di fondo riportati nel volume "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" (edizione 2019). Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi previsti.

Acque superficiali e sotterranee

Al fine di aggiornare il più possibile la documentazione prodotta, si segnala che sul sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo:

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/file-e-allegati/documenti/acque-interne>, è possibile consultare e scaricare i rapporti annuali sullo stato delle acque superficiali e sotterranee del Veneto dal 2007 al 2017. Dal 2014 sono inoltre disponibili i rapporti realizzati su scala provinciale (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia>, sezione "Acqua").

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici e in relazione all'impatto previsto sul mantenimento del valore ambientale del suolo, si ritiene che gli impatti negativi siano non presenti/non significativi. Si evidenzia che tale parere è da intendersi comunque vincolato all'inserimento, nel suddetto Piano, delle considerazioni fin qui descritte.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Per Il Dirigente
Dott. Marco Ostoich

Il Direttore
Ing. Loris Tomiato

Responsabile del procedimento: Dott. Marco Ostoich, e-mail: marco.ostoich@arpa.veneto.it

Responsabile dell'istruttoria: Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: consuelo.zemello@arpa.veneto.it

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Pag. 3 of 3 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445501 e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpav.it